

TP

News

Anno XV- N. 1
GENNAIO - FEBBRAIO
2016

TERZA PAGINA

News

*Notiziario di Arte Cultura Spettacolo Architettura Design*Direttore Responsabile: **Fabrizio De Santis** - Redazione Via Grumello 45 - 24127 Bergamo
tel. & fax 035/ 25 24 04 - email: terzapagina@fdesign.it
Autoriz. Tribunale di Bergamo N. 13 del 2-3-2002 - Sped. in Abb. Postale/ Bergamo - Pubblicità inferiore al 45%**AGRIGENTO - Fam Gallery
LEO MATIZ
"La Passione di Frida"**

La mostra fotografica di Leo Matiz dal titolo "La Passione di Frida" inaugura il 20 febbraio naugura Fam Gallery, un nuovo spazio dedicato ai linguaggi delle arti contemporanee

Si tratta di una ventina di ritratti che il fotografo colombiano ha dedicato a Frida Kahlo, la grande pittrice messicana da lui incontrata a Città del Messico negli anni quaranta del secolo scorso, quando il paese era attraversato da furori di rivoluzione e guerra, ma anche da sentimenti di gioia e di speranza. L'interesse di Matiz si concentra in questo caso sullo "stato d'animo" dell'artista, impresso nell'immagine fotografica con estrema naturalezza. Il personaggio si presenta dapprima con un primo piano, poi con un mezzo busto, quindi un intero, con o senza ambientazione scenografica, per passare poi allo studio della pittrice. Un quadro, le tavolozze, i colori, la luce, e quegli elementi che personalizzano l'ambientazione dello studio di Frida: uno specchio e la sedia a rotelle, entrambi strumenti indispensabili al suo lavoro. Il reportage continua con Frida e Diego Rivera, Frida nella "casa blu", Frida ed i suoi allievi.

La mostra è realizzata grazie al prestito delle fotografie di proprietà del Museum di Bagheria, Osservatorio dell'arte contemporanea in Sicilia che le ha avute in dono dalla "Leo Matiz Foundation" per volere della figlia del fotografo, Alejandra Matiz. (fino al 20 marzo)

**FORLI' - Musei San Domenico
PIERO DELLA FRANCESCA
INDAGINE SU UN MITO**

I Musei San Domenico di Forlì annunciano, a partire dal 13 febbraio,, "Piero della Francesca. Indagine su un mito".

Va subito detto che una mostra come questa non si è mai realizzata. A rendere possibile il sogno è intervenuto, con la direzione generale di Gianfranco Brunelli un comitato scientifico presieduto da Antonio Paolucci, nel quale figurano, tra gli altri, Frank Dabell, Guy Cogeval, Fernando Mazzocca, Paola Refice, Neville Rowley, Daniele Benati, Ulisse Tramonti, James Bradburne, Marco Antonio Bazzocchi, Luciano Cheles, e Maria Cristina Bandera e Giovanni Villa.

Impresa difficile quella proposta a Forlì. Perché il riunire un nucleo adeguato di opere di Piero, artista tanto sommo quanto "raro", è già operazione complessa. Riuscire poi a proporre un confronto di questo livello con i più grandi maestri del Rinascimento, da Domenico Veneziano, Beato Angelico, Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Filippo Lippi, Fra Carnevale a Francesco Laurana tra gli altri, è operazione non semplice.

Così come è complesso il riuscire a documentare, riunendo sempre i veri capolavori, l'influsso di Piero sulla generazioni di artisti a lui successiva: Marco Zoppo, Francesco del Cossa, Luca Signorelli, Melozzo da Forlì, Antoniazio Romano e Bartolomeo della Gatta ma anche Giovanni Bellini. Ma questa mostra, che già così sarebbe un evento storico, si spinge oltre, indagando il mito di Piero quando esso rinasce, dopo i secoli dell'oblio, nel moderno, nei Macchiaioli, Borrani, Lega, Signorini, ad esempio. Ma soprattutto per il fascino che la sua pittura ha su molti artisti europei: da Johann Anton Ramboux o Charles Loyeux, fino alla fondamentale riscoperta inglese del primo Novecento, legata in particolare a Roger Fry, Duncan Grant e al Gruppo di Bloomsbury.

Poi gli echi pierfrancescani che risuonano in Degas e Seurat, nei percorsi del postimpressionismo, e tra gli ultimi bagliori puristi di Puvis de Chavannes. La fortuna novecentesca dell'artista è affidata agli italiani Guidi, Carrà, Donghi, De Chirico, Casorati, Morandi, Funi, Campigli, Ferrazzi, confrontati con fondamentali artisti stranieri come Balthus e Edward Hopper che hanno consegnato l'eredità di Piero alla piena e universale modernità.

E' l'affascinante rispecchiamento tra critica e arte, tra ricerca storiografica e produzione artistica nell'arco di più di cinque secoli a costituire il filo conduttore della mostra Piero della Francesca. Indagine su un mito. Dalla fortuna in vita - Luca Pacioli lo aveva definito "il monarca della pittura" - all'oblio, alla riscoperta.

L'eterna immobilità dei solidi umani di Piero, di questi volti appena sfiorati da un'ombra di passione continua ad eternare le sue figure, innalzandole al di sopra del caos, della mediocrità, in una pace sovranaturale che ce le mostra ancora oggi come rivelazioni.

La mostra, organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì., rimarrà aperta al pubblico fino al 26 giugno.

**PAVIA - Scuderie del Castello Visconteo
TRANQUILLO CREMONA E LA SCAPIGLIATURA**

Dopo il successo della mostra "I Macchiaioli. Una rivoluzione d'arte al Caffè Michelangelo", il programma espositivo delle Scuderie del Castello Visconteo di Pavia prosegue con un'altra importante corrente artistica italiana dell'Ottocento: la Scapigliatura.

Dal 26 febbraio al 5 giugno le sale delle Scuderie ospiteranno "Tranquillo Cremona e la Scapigliatura", un progetto ideato, prodotto e organizzato da ViDi in collaborazione con il Comune di Pavia e curato da Simona Bartolena e Susanna Zatti, direttore dei Musei Civici di Pavia.

Collegandosi idealmente con la grande esposizione "Tranquillo Cremona e gli artisti lombardi del suo tempo", allestita nel 1938 nel Castello Visconteo e inaugurata dal Re Vittorio Emanuele III, la mostra intende rendere omaggio al gruppo scapigliato, partendo dalla ricerca dell'iniziatore del nuovo linguaggio stilistico, Tranquillo Cremona - che a Pavia è nato e si è formato alla Civica Scuola di pittura - per indagare il movimento in tutte le sue diverse espressioni artistiche.

Il termine "scapigliatura" - libera traduzione dal francese bohème - deriva da "La scapigliatura e il 6 febbraio" del 1862, un testo misto di riflessioni critiche e di narrativa dello scrittore Cletto Arrighi.

Nella Milano postunitaria, centro dinamico della borghesia italiana, si riunisce un gruppo di intellettuali, diversi per temperamento, ma accomunati da atteggiamenti anticonformistici e dal rifiuto delle regole imposte dalla società dell'epoca. Questo spirito di rivolta, nato dapprima in ambito letterario, si evolve in una vera e propria corrente che, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento fino all'inizio del Novecento, coinvolge tutte le arti e pone le basi per un importante rinnovamento ideologico del mondo culturale italiano.

Al fine di offrire una panoramica completa del mondo degli scapigliati, l'esposizione svilupperà un percorso tra pittura, scultura, letteratura e musica per far rivivere al pubblico l'atmosfera di questo movimento nelle sue principali forme espressive.

La mostra presenta una selezione di circa cinquanta opere degli artisti più rappresentativi della Scapigliatura tra i quali Tranquillo Cremona, Daniele Ranzoni e Luigi Conconi.

Lungo le sale delle Scuderie i visitatori saranno accompagnati dalle parole di Tranquillo Cremona che racconterà lo straordinario fermento culturale dell'epoca, la vita, l'opera e le forti personalità dei suoi compagni scapigliati.

Un racconto pittorico, ma anche un racconto musicale e letterario che andrà ad approfondire i principali scritti degli autori della Scapigliatura che hanno dato il via non solo ad una rivoluzione in campo artistico ma ad un vero e proprio fenomeno morale e politico molto importante per il nostro Paese.

Il progetto espositivo, che vuole offrire una visione a trecentosessanta gradi della Scapigliatura e dei suoi protagonisti, vanta la collaborazione di Gianfranca Lavezzi dell'Università di Pavia, per gli approfondimenti letterari, e di Daniela Gatti dell'Istituto Superiore di Studi musicali Franco Vittadini di Pavia, per gli aspetti legati alla musica.

ViDi, in collaborazione con l'Associazione ARTpiù Creative Project propone una serie di attività didattiche, incontri e visite guidate gratuite per bambini e adulti con l'obiettivo di approfondire le tematiche affrontate dalla mostra.

**MANTOVA - Galleria Arianna Sartori
via Ippolito Nievo 10**

**MAURIZIO SICCHIERO
DAL POLESINE AL PIEMONTE
LE ACQUEFORTI RACCONTANO**

9 gennaio - 3 febbraio

**LABIN 2016 - ISTRIA/CROAZIA
1° BIENNALE
ARTE E INDUSTRIA
UTOPIA=REALTA'**

La "1^ BIENNALE ARTE & INDUSTRIA. Utopia=Realtà" di LABIN 2016 ISTRIA/CROAZIA - sarà inaugurata il 2 marzo e chiuderà il 30 settembre.

Sarà un grande Evento internazionale al quale parteciperanno artisti provenienti da tutto il mondo e coinvolgerà l'intera città, con opere d'arte di artisti di diverse generazioni, ricerche e nazionalità.

Le opere d'arte occuperanno fisicamente tutti gli spazi pubblici e privati della città: municipio, negozi, libreria/biblioteca, Galleria nazionale, ospedali, scuole, cinematografi, discoteche, supermarket, alberghi, bar, ristoranti, spazi chiusi e le strade della città. Alla chiusura della Biennale 29 e 30 settembre vi saranno interessanti coinvolgimenti culturali, performance, happening musica d'avanguardia e tradizionale. Interventi site specific di pittori, scultori, fotografi, poeti, documentaristi, cineasti, musicisti e intellettuali di varie discipline. Allestimenti di artigianato e agricoltura. L'Arte culinaria beuysiana chiuderà la Biennale.

Sarà presentato anche il grande progetto la Città Sotterranea della Cultura di valorizzazione e riconversione delle miniere di carbone ormai in disuso, elemento fondamentale nella storia dell'economia della città di Labin. Una città dove la ridente Natura incontaminata si amalgama con la Cultura.

Ideazione e Curatrice del Progetto per l'Arte Contemporanea Creative life è la baronessa Lucrezia De Domizio Durini, operatrice culturale che ha chiamato intorno a sé operatori del mondo dell'arte e della cultura internazionale. Focus dell'intera Biennale è il Maestro tedesco Joseph Beuys con i suoi concetti pedagogici e democratici. Un nuovo modo di concepire le Biennali dove l'Arte e la Vita, la Natura e la Cultura vivono in simbiosi.

Un messaggio, un tentativo per il miglioramento della società.

MILANO - Ribot Gallery
DORA ECONOMOU - NATURALIST

RIBOT presenta fino al 20 febbraio la prima personale in Italia di Dora Economou (Atene, 1974): una selezione di opere recenti realizzate dall'artista appositamente per la mostra.

“Ogni giorno camminando per strada o sfogliando dei libri colleziono delle cose o meglio dei residui e delle apparenze che ricordano qualcosa, che siano immagini, gesti, materiali, atmosfere, frammenti del linguaggio e del suono...”
Con queste parole Dora Economou racconta il suo approccio al mondo e alla ricerca artistica. Una riflessione sulla decontestualizzazione e sulla funzione degli oggetti nonché sulla manipolazione delle forme che l'artista frammenta, ritocca e riassume dando loro 'nuova' vita. Un dialogo con il vissuto quotidiano che nelle molte sculture esposte, pone alcuni spunti di riflessione sul rapporto tra opposti come: naturale ed artificiale, materia e spirito, realtà e imitazione. Fedele alla sua pratica artistica Dora Economou, anche per questa mostra, ha creato delle sculture che, iniziate nel suo studio di Atene, hanno trovato il loro compimento nella convivenza con alcuni elementi che ha raccolto a Milano nel periodo trascorso in città prima della sua inaugurazione.

Naturalist si completa con l'edizione di un'opera pensata e prodotta appositamente. Un disegno di Economou, raffigurante le cinque foglie degli alberi più diffusi ad Atene, è stato stampato su seta nella vicina Como. Una tiratura di dieci esemplari, ciascuno di un colore diverso, in cui si ritrova la relazione tra arte e artigianato, tra Atene, sua città Natale, e l'Italia, paese che ospita questa nuova esperienza.

BOLOGNA - Galleria d'Arte Maggiore
ROBERT INDIANA

Sull'onda delle grandi mostre museali internazionali dedicate alla Pop Art nelle principali capitali europee, la Galleria d'Arte Maggiore G.A.M. prosegue il suo approfondimento sulla più amata arte americana. Dopo i numeri record di visitatori registrati per la mostra di Andy Warhol è ora la volta di Robert Indiana, creatore lui stesso di quelle opere d'arte iconiche entrate a pieno titolo a fare parte della vita di ognuno di noi e del linguaggio quotidiano dei media e delle persone.

Tra le opere esposte nella mostra non poteva mancare la famosa scultura LOVE presentata in diverse varianti, insieme ad alcuni dei lavori più importanti come AMOR e ONE THROUGH ZERO, l'artistica serie dei numeri. E' attraverso queste opere che Indiana, partendo dall'identità americana, esplora la cultura occidentale dei giorni nostri nelle sue varie sfaccettature di linguaggio attraverso il potere dell'astrazione.

Audace, iconica, apparentemente immediata, quella di Indiana è un'opera dall'indubbia efficacia e potenza visiva che colpisce istantaneamente l'occhio e la mente dello spettatore. Autoproclamatosi “pittore americano dei segni”, Indiana fonda le sue opere su un vasto ed originale repertorio di immagini, in cui predominano brevissime, ma efficaci parole: LOVE o AMOR, composte da lettere cubitali, e serie di numeri. Dapprima concepiti come dipinti, i suoi lavori si sono poi trasformati in opere scultoree, anche monumentali, che paiono elevarsi a totem della civiltà contemporanea: le “poesie scultoree”. Un panorama figurativo costituito da simboli, marchi e numeri della società consumistica, che l'artista interpreta con estrema esuberanza attraverso l'uso di colori accesi e brillanti investiti di una forte valenza espressiva, che spingono la sua arte e il suo linguaggio ai limiti del contenuto visivo.

Lo spirito autenticamente Pop di Robert Indiana trasforma l'ordinario in opere d'arte partendo da universali parole o simbolici numeri: Pop come attaccamento al quotidiano, come rifiuto di sistemi chiusi, come apertura alla fruizione delle masse. Se oggi si osserva questo movimento in prospettiva, è innegabile l'eredità lasciata in custodia a numerosi successori contemporanei che fanno della parola scritta l'elemento centrale delle proprie opere

La mostra alla G.A.M. rimarrà aperta al pubblico dal 25 gennaio al 31 marzo.

POSCHIAVO (Svizzera)
MACCHIAIOLI
DIVISIONISTI
SIMBOLISTI

Dalla collezione di Riccardo Molo

Esposta nel Museo Casa Console di Poschiavo (Svizzera) fino al 30 ottobre la mostra Macchiaioli, divisionisti, simbolisti Capolavori ottocenteschi della Collezione Riccardo Molo presenta un'accurata selezione di ventitré opere, risalenti agli anni 1860-1920 e appartenenti alla spettacolare collezione di arte italiana dell'Ottocento di Riccardo Molo (1883-1934), uomo d'affari di origine ticinese, attivo tra Ticino, Berlino, Argentina e Italia.

La raccolta è depositata dal 2009 presso la Pinacoteca Züst di Rancate, che quell'anno organizzò la mostra Da Fattori a Previati. Una raccolta ritrovata per riportarla alla pubblica conoscenza. Dopo la scomparsa di Molo i dipinti infatti erano rimasti celati a studiosi e appassionati per ben settantacinque anni.

Nell'intento di dare lustro alla sua ricca dimora privata, una villa a Bisio di Balerna, negli anni 1920 Molo acquistò un variegato gruppo di quadri. Attese prevalentemente a fonti milanesi, le Gallerie Pesaro e Geri; in seguito alla liquidazione della celebre galleria d'arte di Alberto Grubicy, Molo ebbe la possibilità di consolidare la sua raccolta con importanti dipinti di Gaetano Previati, rappresentante di spicco del movimento divisionista e simbolista.

La raccolta Molo è caratterizzata da un ricco e multiforme ventaglio di scuole regionali, con sfaccettature in primo luogo lombarde, piemontesi, venete, ma anche con accenti emiliani e toscani. Nella mostra sono esposte opere di Luigi Bechi, Mosè Bianchi, Pietro Bouvier, Emanuele Brugnoli, Giovanni Carnovali detto il Piccio, Guglielmo Ciardi, Guido Cinotti, Nino Costa, Lorenzo Dellani, Mario De Maria (Marius Pictor), Giovanni Fattori, Pietro Fragiaco, Edoardo Galli, Giovanni Muzzioli, Alberto Pasini, Gaetano Previati, Camillo Rusconi, Giovanni Segantini.

**CHIASSO - M.A.X. MUSEO
IMAGO URBIS**

**LA MEMORIA DEL LUOGO ATTRAVERSO LA CARTOGRAFIA
DAL RINASCIMENTO AL ROMANTICISMO**

Il grande successo di pubblico e critica riscosso dalla mostra “La grafica per l’aperitivo. Trasformazioni del brindisi. Storie di vetro e di carta” al m.a.x. museo di Chiasso (Svizzera) ha indotto l’organizzazione a prorogare l’esposizione fino al 14 febbraio.

L’esposizione propone quasi 350 pezzi fra manifesti, locandine, stampe, bozzetti, cartoline, carte intestate, riviste, insegne, etichette, calendari e il libro imbullonato di Depero, nonché una variegata oggettistica legata al momento dell’aperitivo: bicchieri, bottiglie, porta-bottiglie, porta-ghiaccio, shaker, vassoi, cavatappi, posacenere, sedie, un tavolino, un mobile-bar e alcuni oggetti in latta. Lo scopo è quello di delineare una vera e propria storia della comunicazione di grandi aziende, quali Branca, Campari, Carpano, Cinzano, Cynar, Martini – come pure delle ticinesi Franzini e Galli – che affidarono la loro immagine ad artisti illustri: Marcello Dudovich, Leonetto Cappiello, Gino Boccasile, Fortunato Depero, Adolf Hohenstein, Franz Laskoff, Mario Gros, Achille Luciano Mauzan, Leopoldo Metlicovitz, Erberto Carboni, Jean D’Ylen, Carlo Fisanotti, René Gruau, Giuseppe Magagnoli detto Maga, Plinio Codognato, Marcello Nizzoli, Ugo Nespolo, Franz Marangolo, Aldo Mazza, Pino Tovaglia, Lora Lamm, Armando Testa, Giovanni Venturino e molti altri. Viene quindi posticipata a domenica 28 febbraio, l’inaugurazione della mostra “Imago Urbis. La memoria del luogo attraverso la cartografia dal Rinascimento al Romanticismo”, prevista inizialmente per il 3 febbraio.

A cura di Cesare de Seta, fondatore del Centro studi sull’iconografia della città europea (Napoli) e fra i massimi esperti dell’iconografia della città, e della direttrice del m.a.x. museo, l’esposizione presenterà carte geografiche, topografiche e vedute di città, fra cui Roma, Firenze, Napoli, Milano, Parigi, Marsiglia, Zurigo, Basilea, Berlino, Vienna, Londra, San Pietroburgo, Lugano, Locarno, Bellinzona, Como e molte altre.

In mostra fino a domenica 8 maggio un’ampia selezione di disegni preparatori, acquerelli, xilografie, incisioni a bulino e all’acquaforte, litografie, stampe, matrici, come pure gli strumenti dei cartografi.

**BRA - Palazzo Mathis
MIRKO BRIGUGLIO
DISEGNI E OLTRE**

Prosegue fino al 10 gennaio la personale di Mirko Briguglio a Palazzo Mathis di Bra. Quindici anni di arte, creatività e sperimentazione sono racchiusi in questa mostra, dal titolo “Disegni e oltre”, del giovane artista braidese, con origini isolate.

Briguglio, disegnatore e pittore, presenta nelle sale affrescate dello storico palazzo braidese disegni, sketch e bozzetti realizzati tra il 2000 al 2015. Schizzi caratterizzati da una linea continua, segno unico, forte e inimitabile, così come i suoi dipinti, felice alchimia tra gesto e puntualità pittorica. Mirko Briguglio è figurativo, alla ricerca della “figura” per eccellenza, e la sua abilità di passaggio da una tecnica ad un’altra è semplice consequenzialità di un animo in costante mutazione. Grafite, carboncino, sanguigna, inchiostri, acquerello, acrilico, olio. “Non nova sed nove”: non cose nuove, ma in modo nuovo. E’ così che Briguglio immortalava i soggetti delle sue opere: volti e figure di gente comune che parlano di sé, pur restando muti.

**MILANO - Ass. ArtGallery
FRODE
Approdi Urbani**

Il 4 febbraio s’inaugura la mostra personale di FRODE dal titolo **Approdi Urbani**, presso l’Associazione ArtGallery Milano, a cura di Elisa Ajelli, con testi critici in catalogo di Elisa Ajelli, John Nation e Angela D’Amelio. L’esposizione consta di 20 acquerelli per la prima volta esposti in una personale dell’artista che, in questa mostra, indaga due elementi che caratterizzano e influenzano il suo universo: street art e legalità, due ambiti che ricoprono un ruolo essenziale nell’esistenza dell’artista-avvocato. **Approdi urbani** raccoglie queste componenti differenti, trasformandoli in un percorso espositivo eclettico nel quale completano l’esposizione anche alcune installazioni video e foto inerenti alla biografia e alla produzione artistica di Frode.

L’autore prende ispirazione dalla realtà, scomponendola e rielaborandola in chiave unica e attuale. Il mondo circostante, i luoghi e i paesaggi dei suoi itinerari vengono sintetizzati in acquerelli policromi. Frode utilizza tecniche di composizione molteplici, declinando la forma di esecuzione al contenuto. L’autore alterna linee di colore decise, sfumature cromatiche, elementi geometrici e campiture ampie.

I temi affrontati nella produzione artistica di Frode spaziano dalle esperienze di vita personali alla memoria collettiva, dai problemi ambientali alle dinamiche urbane quotidiane. **Approdi Urbani** dimostra come dietro ad ogni parete e ad ogni tela dell’artista si celino una ricerca e un’elaborazione personale che rendono ciascuna opera un lavoro singolare e irripetibile.

La mostra include un’installazione site specific realizzata da Frode e da tre writers, difesi dall’artista nelle sue vesti legali, i quali, nel procedimento di messa alla prova accordato dal Giudice competente del Tribunale di Milano, stanno svolgendo attività di collaborazione presso l’associazione ArtGallery. (fino al 4 marzo)

**IV EDIZIONE PER LA
BIENNALE D'ARTE
DI ASOLO**

Giunge alla quarta edizione il Premio Internazionale Biennale d'Arte di Asolo. Dal 7 maggio al 12 giugno 2016, l'appuntamento per gli artisti di tutto il mondo è al Convento dei SS. Pietro e Paolo, per uno dei concorsi d'arte contemporanea più ambiti della scena italiana.

Numerose le novità della manifestazione, organizzata da Itaca Investimenti d'Arte in collaborazione con la Provincia di Treviso e con il patrocinio del Comune di Asolo. Il bando, appena pubblicato e aperto agli artisti di ogni età e nazionalità, comprende quest'anno sei sezioni: pittura, scultura, grafica, fotografia, installazione (per la prima volta come sezione indipendente dalla scultura) e, assoluta novità, video arte. Inoltre, si amplia l'attenzione ai giovani con uno speciale "Premio Under 21", valido per tutte le sezioni e con agevolazioni nella quota di partecipazione.

Per i candidati ci saranno più premi in denaro per ogni sezione, per un montepremi che va oltre i 30.000 euro, e la possibilità di esporre in Corea del Sud, nell'avveniristico quartiere di Alphadom City, con il quale Itaca detiene una partnership culturale e commerciale (www.alphadomcity.co.kr).

Per tutti, comunque, la possibilità di esporre nel centro storico di uno dei più affascinanti borghi d'Italia, in un contesto ricco di eventi ed esposizioni collaterali, vera cifra di questo concorso, ideato e organizzato da Alessandro Schirato, anima e fondatore del Premio.

La giuria sarà presieduta dal prof. Giovanni Faccenda, affiancato da un team di esperti curatori, giornalisti e storici dell'arte (i nomi sono in via di definizione). Due le selezioni previste, per salvaguardare la qualità del Premio.

La scadenza del bando è il 26 febbraio 2016.

E' possibile scaricare il bando della Biennale dal sito www.biennaleasolo.org

Per informazioni: mob. (+39) 346.1443264- infobiennale@itacagallery.com

**MILANO - Deodato Arte
PICASSO
CAPOLAVORI INCISORI E LITOGRAFICI**

Testimonianza di una genialità eclettica, di un'assoluta modernità artistica, della versatilità, della costante evoluzione stilistica è il corpus di opere grafiche presentate dalla Galleria Deodato Arte, dal 12 febbraio al 30 marzo con la mostra "Picasso, capolavori incisori e litografici".

Maestro e sperimentatore, Pablo Picasso dimostra in tutto il corso della sua carriera uno spiccato interesse per la grafica, dall'incisione all'acquaforte, dall'acquatinta alla litografia, realizzando opere esemplari sia dal punto di vista tecnico, che iconografico per esprimere una grande varietà di contenuti. Un'incessante desiderio di esplorazione, appropriazione e innovazione contraddistingue questi lavori, nei quali non mancano componenti autobiografiche che si uniscono a temi letterari, classici, mitologici, erotici.

In mostra sono esposte numerose opere litografiche dagli anni venti agli anni settanta, oltre a una selezione di incisioni appartenenti alle serie Suite Voillard (1930 - 1937) e La Celestine (1968 - 1971).

Le 100 acqueforti raccolte nella Suite Voillard, commissionate dall'editore Ambroise Voillard, non fanno riferimento ad un unico testo, ma trattano cinque tematiche differenti: la battaglia amorosa, Rembrandt, il Minotauro e il Minotauro Cieco, lo Studio dello Scultore e Ritratti di Voillard. Rientrano in questa suddivisione 73 tavole, mentre le rimanenti 27 sono a tema libero. Caratterizzate dalla semplicità delle forme e dalla linearità del disegno, questi lavori trasmettono calma, serenità, melanconia sognante e rivelano contemporaneamente una intrinseca tensione erotica come si evince nell'opera Femmes entre elles avec voyeur sculpté. Clin d'oeil au bain turc (1934). Non mancano riferimenti autobiografici, in particolare legati alla rappresentazioni del Minotauro nella cui figura di creatura leggendaria l'artista si immedesima.

La serie di sessantasei lastre incise all'acquaforte e all'acquatinta, nota come La Celestine, illustra il testo della Tragicomedia de Calisto y Melibea, capolavoro della letteratura spagnola, scritto da Fernando de Rojas nel 1499. L'artista, affascinato dalla protagonista, la mezzana Celestina, si concentra sulla sua figura, fatale e ironica, sulle sue macchinazioni diaboliche e su i suoi intrighi amorosi. Le immagini infatti riportano particolare attenzione per i nudi femminili.

Nel percorso espositivo una consistente sezione è dedicata alla tecnica litografica, già sperimentata dagli anni venti e che raggiunge il suo culmine a partire dal 1944, anno in cui Picasso visita e frequenta assiduamente lo studio di Fernand Mourlot, noto laboratorio di stampa parigino. Rappresentativa di questo periodo è Centaure et bacchante avec un faune (1947) dal tratto morbido e veloce.

Un ulteriore studio e ricerca nell'ambito dell'arte incisoria emerge dai lavori realizzati su linoleum, materiale più morbido e leggero da lavorare rispetto al legno, con tempi di realizzazione molto rapidi e con tonalità cromatiche più vive come si ammira in Jeune homme couronné de feuillage (1962) e in Le vieux roi (1963).

ROMA - Studio Arte Fuori Centro

**Dialoghi 2016
DIFFERENTI GRADI DI PERCEZIONE
SOLO BIANCO / SOLO NERO**

**Francesco Calia, Salvatore Giunta, Patrizia Molinari,
Rosella Restante, Grazia Sernia**

23 febbraio - 11 marzo

ROMA - Galleria Piomonti
NON SI GIUDICA UN LIBRO
DALLA COPERTINA

La galleria PIOMONTI arte contemporanea presenta dal 4 al 13 febbraio la mostra "Non si giudica un libro dalla copertina" -

Il progetto nasce dall'incontro tra l'artista Laura Cionci l'editore Mariangela Mincione e la Galleria Pio Monti. Si presentano i tre libri edizioni Mincione di Daniela De Prato, Stefano Rizzo e Giorgio Manganelli assieme alle opere degli artisti Alessandro Cannistrà, Laura Cionci e Iginio De Luca che hanno collaborato alle copertine degli stessi.

Il titolo vuole essere una chiara provocazione al fatto che la visione dell'immagine sul libro ha influenza sul lettore: il primo approccio con l'oggetto è quello visivo. Si crea così una ulteriore connessione, l'immagine accompagna il romanzo per tutta la sua durata, e come un puzzle, nella lettura, si concretizza e diventa scena principale, atmosfera, spazio, gesto.

Alessandro Cannistrà con le sue 4 opere Oggetti di pensiero, tra misteri ancestrali e ipotesi futuristiche, sonda i nuovi gradi della sua sperimentazione, la capacità di sensibilizzare l'attenzione di chi osserva ponendolo all'incrocio di elementi contrastanti, se non opposti che, in lui, si vivificano in una traduzione sinergica e contaminante. Distruzione-creazione, luce-oscurità, concettualità-fisicità sono solo alcuni dei binomi ravvisabili nei suoi interventi che ci inducono e animano ad un silenzio pieno di suggestioni che persuade e convince.

Laura presenta 4 fotografie stampate su carta Hanemhule dal titolo Utopie del tempo di cui fa parte anche l'opera di copertina. Gli scatti sono semplici gesti quotidiani negli spazi di case che sembrano dimenticate. Questi vengono "sospesi" nel tempo e nello spazio; una sospensione che perpetua il presente dentro di noi. Solo dentro, mentre tutto fuori cambia e corre istericamente. Il corpo è centrale. Questo lavoro parla della malattia, del dolore, del presente reale che coinvolge tutti. Il presente, per chi vive un evento intimo straordinario nella vita, diventa un momento di riflessione, maturazione, passaggio, si deforma nella linea temporale.

Iginio De Luca presenta insieme all'opera di copertina, 3 fotografie a getto d'inchiostro su carta Hahnemuhle riunite sotto il titolo Solarium, foto di fiori in bella mostra dei fiorai romani. A Roma i fiorai rischiarano le strade notturne di luce glaciale, puntualizzano lo spazio con serre di fortuna, teloni, accampamenti precari di una natura in provetta. Sono immagini fittizie perché mostrano ciò che realmente non sono; offrono eccitazioni visive accattivanti e superficialmente attraenti.

MILANO - Aula Magna del Palazzo di Giustizia
"GLI INVISIBILI, AMMAZZATI
DALLA MAFIA E DALL'INDIFFERENZA"

Dal 20 gennaio al 2 febbraio Palazzo di Giustizia, in Corso di Porta Vittoria, ospiterà la mostra "GLI INVISIBILI, AMMAZZATI DALLA MAFIA E DALL'INDIFFERENZA", sponsorizzata e organizzata dall'ANM di Milano e L'Ordine degli Avvocati di Milano e patrocinata dal Comune di Palermo e dalla Fondazione Rocco Chinnici. L'iniziativa è stata collegata al progetto legalità curato dall'ANM con le scuole del distretto, quest'anno dedicato alla lotta alle mafie.

Le classi che parteciperanno al progetto "adotteranno" una vittima di mafia e faranno un percorso che consentirà loro di toccare gli aspetti più profondamente umani dei delitti di mafia, atteso che le vittime oltre che simboli delle istituzioni (giudici, pubblici ministeri, poliziotti, carabinieri, avvocati, giornalisti, cittadini) sono soprattutto persone, con il loro mondo di affetti e di vita privata, a cui sono stati violentemente sottratti.

Il progetto "Gli Invisibili, ammazzati dalla mafia e dall'indifferenza" nasce come "continuum" di un lavoro iniziato da Lavinia Caminiti nel 2013, per documentare quale memoria la Sicilia conservi dei delitti di mafia, fotografando e riprendendo in momenti di normale quotidianità, luoghi testimoni di fatti efferati e mettendoli a confronto con documenti prodotti immediatamente dopo il delitto. Questo iato, mostrato dalla semplice eloquenza delle immagini, rende evidente come persino le tragedie più difficili da sopportare siano cadute in alcuni casi nell'oblio della stessa generazione che le ha vissute, o siano sconosciute alle nuove generazioni.

(I delitti presi in considerazione, in questa prima raccolta, vanno in ordine cronologico, partendo dal luogo dove fu assassinato Joe Petrosino).

Le immagini raccontano di uomini che per il senso del dovere e della giustizia hanno perso la vita, spesso insieme ai loro cari, o a chi semplicemente, in quel disgraziato momento, stava loro accanto.

Il progetto prevede una mostra itinerante, articolata come una sorta di viaggio nella memoria (troppo spesso offuscata) attraverso la visione di fotografie, la proiezione di un video, un'installazione audio e dibattiti con le persone che hanno vissuto, in modo diretto o indiretto, queste tragiche esperienze.

Il viaggio della mostra è cominciato nel maggio 2013 collaborando con una scuola di Palermo, in un progetto sulla legalità.

Nel maggio 2014, il percorso è continuato in maniera più ampia e con la pubblicazione di un libro fotografico da parte del Comune di Palermo, che patrocina la mostra.

Nel suo viaggio attraverso l'Italia la mostra è stata arricchita con le foto di altri luoghi teatro di gravi atti delittuosi di stampo mafioso, a Catania, dove è stato assassinato l'avv. Serafino Famà per il suo coraggio nell'opporsi alla mafia, a Firenze e a Milano che hanno subito gli attentati di via Georgofili e di via Palestro.

Grazie alla collaborazione con l'Ufficio Scuole Regione Lombardia, nelle due settimane di permanenza, alla mostra sono attese le visite da parte di numerose scolaresche.

Il 22 gennaio, a parlare con gli studenti sarà l'Onorevole Caterina Chinnici, figlia del Magistrato Rocco Chinnici.

ROMA - Studio Arte Fuori Centro
SILVANA LEONARDI
METARITRATTI IN FORMA DI BEATLES

Il 2 febbraio a Roma presso lo Studio Arte Fuori Centro si inaugura la mostra METARITRATTI IN FORMA DI BEATLES di Silvana Leonardi, a cura di Mario Lunetta.

L'evento è il primo appuntamento di Osservazione 2016, ciclo di cinque mostre con cui gli artisti dall'Associazione culturale Fuori Centro documentano percorsi, obiettivi ed esiti della propria ricerca nei diversi e multiformi ambiti linguistico/concettuali della sperimentazione contemporanea.

Silvana Leonardi espone 5 opere recenti (2014/15) dipinte a olio su tela. Come scrive in catalogo Mario Lunetta: "In questo quartetto di icone dei Beatles a loro modo iconoclaste l'artista romana, segnata in positivo da tutta una serie di esperienze internazionali, attua una strategia straniante e ambigua, dal momento che la sua immagine (che sembra fare il verso alle icone di John Lennon, Paul McCartney, George Harrison, Ringo Starr) appare dalla parete di fondo della galleria come la vera coscienza critica dei quattro musicisti. "Non si tratta dunque di un sia pur irrituale omaggio quanto piuttosto di una sorta di cannibalizzazione ai limiti di una paradossale, laica e a tratti blasfema, transustanziazione consumata in nome della pittura da parte dell'artista già avvezza a questa operazione (Garbo, Mozart, Artaud, Madonna...). Nel suo lavoro, scrive ancora Lunetta" Leonardi pratica una sorta di metaritratto allegorico, non è quindi interessata a intrattenere con l'immagine-mito un rapporto di complicità, ma semmai a leggere nei volti ritratti possibili somiglianze, ovviamente interrogative, col proprio volto, in una sfida sempre ad alto rischio.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 19 febbraio.

PREMIO INTERNAZIONALE DI SCULTURA
FONDAZIONE HENRAUX
IN MEMORIA DI ERMINIO CIDONIO

Al via la terza edizione del "Premio Internazionale di Scultura Fondazione Henraux, in memoria di Erminio Cidonio". Il Premio, istituito e promosso dalla Fondazione Henraux, per volere del suo Presidente, Paolo Carli, è nato per onorare con progetti culturali e scientifici la tradizione della lavorazione del marmo nei diversi ambiti della scultura e del design, dell'architettura e della decorazione. Al Premio possono partecipare tutti i giovani scultori, di età non superiore ai 45 anni, iscrivendosi, tramite il bando, concorso pubblico, pubblicato sul sito della Fondazione Henraux (<http://www.fondazionehenraux.it>). Il termine ultimo per l'iscrizione, unitamente al progetto dell'opera da realizzare, è il 15 Marzo 2016.

La finale del Premio, come consuetudine, si terrà presso gli spazi della Fondazione a Querceta (LU) nel luglio 2016. Il Premio è l'unico al mondo dedicato alla scultura in marmo e si avvale della collaborazione dell'Accademia dell'Altissimo e di una Giuria composta da grandi nomi dell'arte dell'architettura e del design, Presidente di Giuria è il critico d'arte Philippe Daverio.

Grazie ad una materia prima preziosa e unica, gli artisti che giungeranno in finale potranno realizzare i loro progetti con il più nobile fra i materiali lapidei, il bianco del Monte Altissimo. I giovani talenti, cui il Premio è dedicato, saranno i protagonisti dell'esposizione finale nella sede della Fondazione e prenderanno parte alle molteplici attività culturali ed espositive che la Fondazione promuove in Italia e all'estero per la valorizzazione del Premio.

Il Premio, in linea con la prestigiosissima storia dell'azienda che ha sempre fatto propria consuetudine e metodo di lavoro la collaborazione con i grandi protagonisti dell'arte moderna e contemporanea, è nato con l'intento di promuovere la realizzazione di opere d'arte che sappiano coniugare e interpretare le pregnanze del territorio, la sua storia millenaria, quell'essere marmo ed essere arte

ROMA - MAC
MARGARETH DORIGATTI
LUNA/MOND

La pittrice Margareth Dorigatti presenta un nuovo ciclo di opere dal titolo Luna/Mond (2014-2015) nella personale allestita dal 22 gennaio al 12 marzo presso la galleria MAC Maja Arte Contemporanea.

Se nelle passate mostre (Lago/See, Rubra, Erbkönig) la pittrice ha indagato mondi referenziali molto personali, condividendone sensazioni e sentori attraverso l'evocazione di archetipi riconoscibili anche per chi non ha avuto, o voluto avere, diretta percezione di quelle realtà, con Luna/Mond rivolge invece l'attenzione a qualcosa che esercita una primordiale e ineluttabile influenza su ognuno di noi durante l'intero percorso della vita; anzi, dalla fase che precede la nascita agli instabili stati che seguono alla morte; dalla concezione alla decomposizione.

"Nell'aprirsi alla Luna si è coinvolti in un processo alchemico in costante evoluzione. Come ben sapevano le più varie culture antiche, chi non bada alla Luna rinuncia alla coscienza, alla lettura delle cause rarefatte, all'intendimento", scrive Kate Singleton nel testo critico che accompagna la mostra. "Ognuno - e specialmente ognuna - ha le proprie lune. Laune in tedesco significa non solo indole e atmosfera, ma anche fantasia e capriccio; ossia creatività. Margareth Dorigatti è nata sulla scia del plenilunio, poche ore dopo un'eclisse lunare. Nel suo destino ci sono pertanto allineamenti non comuni, congiunzioni significative, un elemento di sizigia, ossia la ricomposizione dei contrari inseguito dagli alchimisti. Non a caso i suoi dipinti ci tirano dentro a un firmamento potente, a un universo onirico ma anche drammaticamente reale, fonte e crogiolo di memorie intime e sfuggevoli tutt'altro che estranee." Con la pittura Margareth Dorigatti palesa l'esperienza profonda e ce ne rende partecipi. Adopera e manipola gli strati di colore per svelare gli aspetti più elusivi del vissuto, per richiamare una distante risonanza, un eco labile e vago.

**NUORO - Museo MAN
MICHEL BLAZY - LIVING ROOM**

Il Museo MAN presenta dal 26 febbraio al 4 aprile la mostra Living Room, personale dell'artista francese Michel Blazy, a cura di Lorenzo Giusti.

Avvio di un programma annuale dedicato alle trasformazioni del pensiero ecologico, la mostra pone in dialogo opere recenti e nuove produzioni, indagando aspetti diversi del lavoro dell'artista.

Da più di venticinque anni Blazy opera utilizzando materiali organici, integrandoli con oggetti di consumo. L'artista crea processi estetici nella dimensione del tempo, con esiti sempre aperti e indeterminati. La materia contenuta nei suoi lavori porta in sé il potenziale di crescita e deterioramento a cui tutta la ricerca dell'artista si rivolge. Le sue opere risultano in perenne alterazione, condizionate dal variare dei contesti e dallo svolgersi della loro stessa vita; un inno alla metamorfosi e all'incessante processo di rinnovamento del ciclo del vivente.

Per il MAN Blazy ha progettato uno spazio da abitare, un salotto "animato" in cui elementi organici – erba, piante, prodotti alimentari – convivono con oggetti apparentemente statici, come abiti o vecchi computer. L'installazione sovverte le convenzioni museali proponendo un modello espositivo alternativo, in cui il caso e i sistemi autogenerativi si integrano, fuggendo al controllo del suo stesso autore. Da luogo di esposizione il museo si fa dunque palcoscenico, spazio vitale all'interno del quale si concatenano accadimenti non sempre percettibili (germinazioni, crescita, decomposizioni). La materia biologica si fa collaboratore attivo nella costruzione dell'opera, mettendo in evidenza il ruolo e l'influenza delle condizioni esterne, come la luce, l'umidità, la temperatura.

Living room restituisce dunque uno spazio fisico come un organismo, aprendo il campo a una riflessione sul rapporto tra natura e cultura e promuovendo una visione articolata, non antropocentrica, della realtà. Un sistema complesso dove operano entità molteplici - siano esse forme di vita vegetale o macchine - che esistono indipendentemente da noi, ma che con noi si muovono ed evolvono. In questo senso gli ultimi lavori di Blazy – che integrano parti elettroniche, computer ed elementi vegetali - sembrano inserirsi, con voce autonoma, all'interno dell'attuale dibattito sull'animismo tecnologico e sulla vita degli oggetti, riaffermando la centralità delle forme e dei processi naturali.

Completterà la mostra una pubblicazione con testi di Lorenzo Giusti, direttore del Museo MAN, e Xavier Franceschi, direttore del FRAC Île de France - Le Plateau di Parigi.

Tra le province di Milano, Cremona e Pavia

7 NUOVI PELLEGRINAGGI SUL "CAMMINO DI S. AGOSTINO"

L'Associazione Cammino di S. Agostino organizzerà nella prossima primavera sette pellegrinaggi a piedi, al fine di valorizzare l'evento giubilare nei territori del Cammino agostiniano che tocca le province di Milano, Cremona e Pavia. Saranno possibili in Lombardia sette cammini a piedi della durata di un giorno e di lunghezza variabile dai 5 ai 23 km nelle corso dei quali saranno visitate una o più Chiese giubilarie presenti sul Cammino con l'opportunità per tutti di essere veri pellegrini verso una Porta Santa. Informazioni sul sito ufficiale [Camminodiagostino.it](http://camminodiagostino.it)

MONTAVARCHI - Il Cassero per la scultura

RESISTERE PER L'ARTE - LA SHOAH DELL'ARTE

Il Cassero di Monteverchi partecipa con "Resistere per l'Arte" al progetto La Shoah dell'Arte, promosso in occasione del Giorno della Memoria, il 27 gennaio 2016, dall'associazione ECAD, Ebraismo Culture Arti Drammatiche (Roma) e ideato da Vittorio Pavoncello. Mostre, conferenze e spettacoli metteranno la Shoah al centro della vita artistica del Paese, permettendo anche di valorizzare il patrimonio artistico esistente. Inoltre alcune opere d'arte scelte da collezioni pubbliche e che durante il nazismo furono emarginate come "Arte degenerata" (Dada, Surrealismo, Espressionismo ecc) o le opere degli artisti che dal fascismo prima e dal nazifascismo poi furono perseguitati, saranno ognuna al centro del proprio racconto di sopravvivenza. (www.shoahdellarte.net). L'appuntamento al Cassero è per il giorno 30 gennaio.

**FIRENZE
GALILEO**

Prende il via il 30 gennaio il nuovo progetto del Museo Galileo e dell'Opera Santa Croce L'iniziativa si compone di due momenti autonomi, ma ideati per essere l'uno compendio dell'altro: visite guidate e un sito web. Le visite guidate sono incentrate sulla vicenda umana, storica e scientifica di Galileo Galilei. I visitatori vengono guidati all'interno della Basilica di Santa Croce per incontrare le numerose "memorie galileiane", anche quelle meno note, mentre la visita al Museo Galileo si svolge nella sala dedicata allo scienziato, dove sarà possibile "misurare" la grandezza della sua fama con l'ausilio dei suoi stessi strumenti, segni tangibili delle sue teorie e scoperte. Il secondo momento è legato al "museo diffuso" galileiano che trova una sua sistemazione nell'apposito spazio web.

Website dell'iniziativa: <http://mostre.museogalileo.it/galileodueluoghi/>

Direttore

FABRIZIO DE SANTIS

Segretaria di redazione

Gabriella Ravaglia

Direzione, redazione

Via Grumello 45

24127 Bergamo

tel. & fax 035/ 25 24 04

email terzapagina@fdesign.it

Editore

FDESIGN

Via Grumello, 45

24127 Bergamo

Riprodotta in proprio

La responsabilità degli articoli firmati coinvolge gli autori stessi. La collaborazione a **TERZA PAGINA News** è a titolo gratuito, la pubblicazione di articoli e notizie inviate avviene con la consapevolezza della gratuità, in nessun caso potrà essere richiesto compenso.

Cataloghi, foto ed altro materiale, anche se richiesti, non vengono restituiti.

MONZA - Autodromo Museo della Velocità
AYRTON SENNA
L'ULTIMA NOTTE

Ayrton Senna è stato senza dubbio un pilota straordinario, un uomo - soprattutto - che ha lasciato un segno indelebile non solo nell'universo sportivo.

L'idea della mostra "Ayrton Senna. L'ultima notte", allestita negli spazi dell'Autodromo Nazionale Monza, Museo della Velocità dal 17 febbraio al 24 luglio 2016, nasce dal libro scritto dal giornalista Giorgio Terruzzi intitolato "Suite 200. L'ultima notte di Ayrton Senna" (editore 66th and 2nd, collana "Vite inatense", 2014). Un romanzo avvincente da cui emergono gli ultimi momenti della vita e le riflessioni del grande pilota nel suo approssimarsi al momento fatale.

Attraverso una selezione di circa cento fotografie di Ercole Colombo - uno dei più grandi fotografi della Formula 1 - la mostra intende raccontare la carriera sportiva, ma anche gli aspetti più intimi del campione brasiliano.

Il percorso espositivo, arricchito dai testi di Giorgio Terruzzi, ripercorre i momenti più significativi di Ayrton Senna: gli inizi con il kart, l'esordio nel mondo della Formula 1, le vittorie e le sconfitte storiche, gli amici colleghi e i piloti rivali, il rapporto complesso con Alain Prost, gli amori, la fede, le dinamiche familiari e le sue ultime, drammatiche ore in pista.

La mostra presenta inoltre alcuni oggetti di Senna tra i quali il kart originale del 1982 con cui il pilota, agli esordi della sua carriera, vinse diverse gare che rivelarono ben presto il suo grande talento. Da semplice divertimento giovanile, il mondo dei motori si trasforma rapidamente nella sua vera ragione di vita. Le corse e le competizioni diventano per Ayrton un mezzo per esprimersi e per andare oltre. Una passione irrefrenabile, ma anche un sentimento contrastante che spesso ha reso difficile la sua esistenza, i rapporti professionali e affettivi.

Il pubblico avrà la possibilità di immergersi in un racconto emozionante e coinvolgente che culmina con l'ultima notte del pilota, trascorsa nell'ormai celebre "Suite 200" dell'Hotel Castello a Castel San Pietro, vicino al circuito di Imola. In una sala suggestiva, in una stanza sospesa nel tempo e nello spazio, i visitatori potranno condividere le sensazioni, le riflessioni di una notte colma di pensieri dalla quale emerge il ritratto inedito di un campione, ma anche e soprattutto di una persona particolarmente sensibile, la cui scomparsa ha lasciato un vuoto incolmabile.

La mostra, a cura di Giorgio Terruzzi e di Ercole Colombo, è ideata, prodotta e organizzata da ViDi in collaborazione con l'Autodromo Nazionale Monza.

Primo Piano LivinGallery - Virtual Gallery|Catalogo online
BROWN EFFERVESCENCE

VIII edizione per Project Room, l'esperienza virtuale in 3D ideata da PRIMO PIANO LIVINGALLERY| Progetti & Servizi interdisciplinari per l'Arte Contemporanea (Lecce, Italia), con la piattaforma in 3D che ospita mensilmente un colore della scala cromatica. Questa edizione di Project Room, curata come sempre da Dores Sacquegna, omaggia il colore marrone, con la mostra "Brown Effervescence: i colori della terra".

Sino al 19 gennaio 2016 sarà possibile visitare la galleria online 24/24h e no stop. La simulazione delle opere allestite sui muri permettono una visione reale dello spazio architettonico che le ospita.

Il visitatore/navigatore può esplorare gli spazi con il mouse e interagire con le opere e di pittura, fotografia e mix media di giovani talenti e artisti internazionali. La sua funzione propedeutica, permette una facile fruizione delle opere d'arte sia da parte di adulti che ragazzi. Nella virtual gallery ogni opera ha una sua scheda tecnica visibile nel momento in cui si clicca sull'opera. La si può ingrandire, vedere il nominativo dell'artista e la sua provenienza, il titolo dell'opera, la tecnica utilizzata e persino la quotazione. Questo metodo accorcia le distanze tra la galleria fisica e il mondo, creando connessioni e dialogo tra culture.

Ottenuto dalla combinazione del colore rosso e del giallo e del blu, il colore Marrone è simbolo di soddisfazione a livello fisico.

Il marrone esprime emotività e sensualità, ma anche, equilibrio, buona salute e bisogno di soddisfazioni sensuali. E' il colore della terra, del tronco degli alberi, della sicurezza, dell'amore per le proprie origini, della prudenza, della pazienza e tenacia. Protagonisti di questa ottava edizione sono 20 artisti nazionali e internazionali, diversi per generazione, background e concept esecutivo.

Sulla natura e il paesaggio le opere di Sarah GIRNER, Doug BAIRD, D&S, Giovanni LAMORGESE, Pina DELLA ROSSA e Silvia SPEDICATO. Sul passaggio dimensionale tra il mondo fisico a quello sensoriale le opere di Monique ARIELLO LAUGIER, Caterina ANNOVAZZI, Cor FAFIANI, Nathan BRUSOVANI, Oscar GILLESPIE, Ricardo VILLAGRAN, Lara ANDROVANDI, Glenn MOUST, Lale ALTINKURT. Sul mondo urbano con contrasti pittorici e metafisici le opere di Andria SANTARELLI, Eugenio ALAZIO, Shilpa JOGLEKAR, Stefan HAVADI-NAGY. Sui ritratti le opere di Kamalky LAUREANO.

La galleria on line è visitabile al sito

<http://www.primopianogallery.com/13608-brown-effervescence-3d/>

MODENA - Modena Fiere
MODENANTIQUARIA

Dal 13 al 21 febbraio, torna Modenantiquaria.

ModenaFiere punta ad una trentesima edizione da record ed esplicita l'obiettivo di posizionare la storica manifestazione annuale modenese nel circuito internazionale d'eccellenza ponendo grande attenzione alle gallerie ospiti, ai contenuti e agli allestimenti di livello.

Questa trentesima edizione segnerà il restyling di "Petra" il salone collaterale dedicato all'antico, decorazione, design e ristrutturazione per parchi, giardini e il consolidamento di "Excelsior" rassegna d'arte dell'ottocento.

Il tutto senza distogliere il focus dal grande antiquariato, proprio nel momento in cui il settore comincia a mostrare segni di ritrovata vitalità.

RHO - Villa Burba
THE LAST LAST SUPPER
LEONARDO E LA VISIONE RITROVATA

La mostra *The Last Last Supper - Leonardo e la visione ritrovata*, dopo una prima edizione al Grattacielo Pirelli, a partire dal 6 febbraio conoscerà una fase v.2.0, arricchita di ulteriori sezioni. I grandi spazi di Villa Burba consentiranno in questo "reload" di ospitare opere di grandi dimensioni e una decina di inediti appositamente realizzati per la mostra.

La mostra, curata da Antonio d'Avossa e organizzata dall'Associazione Flangini, propone, suddivise in quattro sezioni, incisioni sette-ottocentesche dell'Accademia di Brera e dei Padri Oblati di Rho, lavori di grandi dimensioni di artisti internazionali contemporanei, filmati, un'opera in cioccolato, una ricca oggettistica pop (magliette, skateboard, scatole di mentine ecc.) insieme a circa cinquanta foto di cenacoli tatuati su corpi umani. Si tratta di una ricognizione a 360° dell'icona per eccellenza della città di Milano, cioè l'Ultima cena di Leonardo, e sull'uso giovanile e antropologico dell'immagine.

Tra le opere esposte una gigantografia, scattata da Uli Weber in occasione del trentennale di Radio DEEJAY, con i personaggi che hanno reso famosa la radio, da Linus, alla Littizzetto a Elio e Le Storie Tese, a molti altri artisti seduti a un tavolo "leonardesco" e La visione ritrovata di Federico Bozzano Alliney che, con l'ausilio delle tecniche più evolute dell'arte digitale, ha realizzato un affresco digitale in scala reale ricostruendo in modo minuzioso e scientifico l'affresco vinciano, ridando vita e ripristinando il colore originale dell'opera: Bozzano utilizza le tecniche esclusive da lui elaborate durante la lavorazione delle scenografie di Avatar di James Cameron e le applica al restauro di dipinti particolarmente danneggiati dal tempo.

In mostra opere di Joseph Beuys, Federico Bozzano, Adolphe Braun, Philip Corner, Ferdinando Cunsolo, Giulio De Mitri, Antonio Di Biase, Barbara Faessler, Giacomo Frey, Maria Cristina Galli, Fabrizio Garghetti, Geoffrey Hendricks, Alison Knowles, Dimitri Kozaris, David La Chapelle, Elisabetta Lattanzio Illy, Franco Marrocco, Francesco Martines, Eris Mone, Raffaello Morghen, Brigitte Niedermair, Ester Maria Negretti, Hermann Nitsch, Nicola Pankoff, Ben Patterson, Guido Peruz, Andrea Solario, Daniel Spoerri, Rudolf Stang, Tobias, Ben Vautier, Wolf Vostell, Andy Warhol, Uli Weber, Henry Maurice.

L'esposizione è accompagnata da una serie di eventi collaterali.

CONCERTO, sabato 5 marzo ore 21.00, Auditorium Padre Reina via Meda 20. Concerto di Stefano Guerresi, musiche composte ed eseguite al pianoforte dall'autore che proporrà un programma selezionato per l'occasione dal suo vasto repertorio con l'inserimento di un brano inedito appositamente realizzato. Per informazioni www.stefanogueresi.com.

NOTTE ALLA MOSTRA, venerdì 18 marzo ore 19.30, Corte Rustica di Villa Burba C.so Europa 291/293. Notte alla mostra per i bambini delle scuole primarie.

CONCERTO SINFONICO, sabato 9 aprile ore 21.00, Auditorium Padre Reina via Meda 20. Concerto Sinfonico dell'Orchestra Sinfonaria, diretta dal Maestro Maurizio Moretta.

LABORATORI E WORKSHOP. sono previsti laboratori artistici per gli studenti, workshop - in preparazione alla mostra - e visite guidate per giovani e adulti. Con la collaborazione dell'Associazione Pandora e il supporto dell'Associazione Flangini coinvolgerà inoltre i ragazzi delle superiori in un progetto che consentirà loro una più approfondita conoscenza dei beni materiali e immateriali del territorio.

INCONTRI AMICI SULL'ULTIMA CENA, sabato 13 febbraio ore 18.00, Villa Burba sala Convegni Corte Rustica Presentazione della mostra Antonio d'Avossa, curatore della mostra sabato 12 marzo ore 21.00, Villa Burba sala Convegni Corte Rustica Amicizia, Amore, Tradimento: i possibili ospiti di ogni cena, a cura di Anna Maria Rossi, esperta in processi formativi e percorsi culturali

BERGAMO - Galleria Marelia
SPIME

La Galleria Marelia ospita fino al 30 gennaio una giovane curatrice e sei giovani artisti Linda Alborghetti & Marco Bellini, Ludovica Belotti, Claudia Campus, Martina Dierico, Lorenzo Lunghi, ciascuno con il proprio percorso di ricerca personale, in una mostra sul tema dello spazio, della sua ri-creazione e della sua appropriazione.

SPIME, neologismo che indica oggetti che viaggiano nel tempo e nello spazio, è il titolo di questa mostra che colloca nella galleria opere che richiamano atmosfere a metà tra realtà e immaginazione, che spezzano il miraggio di un luogo con un'identità contenuta offrendo linee e forme che distorcono e disturbano spazi presi in prestito, investendoli di nuove personalità e allentando la claustrofobia di un mondo sempre più denso.

Gli spazi così ricreati non sono più luoghi di vita ma di confronto, di osservazione e anche di emozioni.

La mostra si colloca nel progetto Underground attivo nella programmazione della Galleria Marelia dal 2014. Il progetto nasce con l'intento di offrire visibilità e formazione a giovani artisti e curatori sia al termine del percorso di studi che alle prime esperienze espositive. L'aprirsi non solo all'incontro ma anche al confronto con il pubblico dovrebbe fungere da utile palestra, attraverso la quale i giovani artisti possano riconoscersi e farsi riconoscere.

Il progetto prevede una serie di appuntamenti espositivi in collaborazione con le Accademie di Belle Arti italiane e straniere.

Il primo appuntamento, dal titolo Percezioni ha avuto luogo nel marzo 2014 ed è stato realizzato in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo, il secondo dal titolo Nudge si è svolto nel settembre 2014 con l'Accademia Albertina di Torino e l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo, mentre nel dicembre 2015 si realizza la collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano e l'Accademia di Belle Arti Giacomo Carrara di Bergamo.

**BOLOGNA - Autostazione
SETUP 2016**

IV edizione della fiera d'arte contemporanea indipendente

La quarta edizione della fiera d'arte contemporanea indipendente di Bologna è già sui binari, pronta a dirigersi verso l'Autostazione di Bologna, location simbolo dell'evento e ormai sede del quartier generale di SetUp, che anche quest'anno, dal 29 al 31 gennaio 2016, accoglierà collezionisti, professionisti del settore e grande pubblico nella consueta fascia oraria serale, con un entusiasmante progetto fieristico tutto dedicato al tema dell'Orientamento.

SetUp 2016, con le sue gallerie aderenti, un programma culturale rinnovato, gli eventi dedicati ad ogni tipologia di pubblico, dai VIP ai Bambini, nonché gli Special Project d'eccezione e i prestigiosi premi, si propone nuovamente nella veste di contenitore e promotore di nuove tendenze artistiche e culturali contemporanee, che confluiranno in una quarta edizione, non solo vetrina dell'arte contemporanea nella settimana bolognese ad essa dedicata, ma anche fucina creativa di nuove proposte e stimoli culturali, sempre attuali e di grande interesse.

L'Orientamento, ovvero la facoltà di riconoscere dove ci si trova e sulla base di ciò capire come muoversi e dove andare, è il tema scelto per questa edizione da Simona Gavioli, Presidente di SetUp Contemporary Art Fair e del Direttore Alice Zannoni, sin dalla prima edizione, attente a cogliere nuove tendenze in ambito artistico che rivelino un legame con l'attualità e il contesto storico e sociale contemporaneo.

Mantenendo dunque l'abituale format che punta sulla partecipazione di progetti curatoriali concepiti da un curatore under 35 in tandem con almeno un artista under 35, è stato chiesto a espositori, curatori e critici di presentare la complessità espressiva dei tempi contemporanei per capire come impostare il domani, essendo l'orientamento una facoltà imprescindibile che rende possibile la piena espressione dell'identità di una persona rispetto alla realtà in cui vive.

La domanda alla quale gli espositori dovranno rispondere è proprio "Qual è l'idea di orientamento che definisce la tua identità all'interno del panorama artistico culturale contemporaneo? Ovvero quale è il tuo sistema di riferimento e come ti poni di fronte ad esso?".

Una proposta di riflessione su una tematica dalle mille sfaccettature, che può essere di natura sociale, politica, economica, sessuale, geografica, di formazione e scoperta, alla quale gli espositori risponderanno con un progetto che contribuirà a tracciare una mappatura del presente e, come auspica questa quarta edizione, a tracciare una rotta per il futuro.

BERGAMO - Galleria Marelia arte moderna e contemporanea
MATTEO EMERY
Meno di centoventi minuti
5 marzo - 30 aprile

CREMONA - Galleria delle Arti
TIZIANA GRASSI
28 gennaio - 10 marzo

GENOVA- Fiera di Genova Padiglione B
ARTE GENOVA
12 - 15 febbraio

**ROMA - Studio Fuori Centro
FRAMMENTI DI MATERIA E
SOSTANZA DEL COLORE**

"Frammenti di materia e sostanza del colore" è il titolo della mostra, a cura di Ida Terracciano, aperta allo Studio Arte Fuori Centro di Roma dal 12 al 29 gennaio.

L'evento è il primo appuntamento di Spazio Aperto 2016 ciclo di quattro mostre in cui l'associazione culturale Fuori Centro invita gallerie e critici a realizzare un evento che testimoni i percorsi e gli obiettivi che si vanno elaborando nei multiformi ambiti delle esperienze legate alla sperimentazione.

La mostra si propone di verificare l'attualità della ricerca condotta attraverso il rapporto variabile tra il mezzo espressivo e la restituzione della sostanza fisica delle cose.

Gli artisti coinvolti nello spazio interagiscono e interferiscono con distinti approcci estetici caratterizzati dalla "messa in prova" del colore nella consistenza dell'immagine e delle forme applicative dei materiali di supporto nel raggiungimento della solidità dell'opera.

Alla fruizione è consegnata la fase di verifica e di sperimentazione sul terreno della sensibilità personale. Antonella Besia, Daniela Conte, Myvanwy Gibson e Francesca Nacci presentano, attraverso le loro differenti personalità, un'articolata produzione in cui la totalità dell'esperienza creativa è declinata ora attraverso l'accentuazione della ricerca materica e gestuale realizzata attraverso la pittura e i differenti materiali, ora mediante ricerche spaziali e concettuali agite attraverso la contaminazione di differenti linguaggi.

MILANO - PAC
RI-SCATTI, MILANO MELTING POT

Torna la rassegna a scopo benefico ideata dall'associazione Riscatti onlus www.ri-scatti.it fondata dalla giornalista RAI Federica Balestrieri, quest'anno dedicata alla multiculturalità e all'integrazione. La mostra realizzata con il contributo di Tod's e con il patrocinio del Comune di Milano, si terrà al PAC di Milano dal 16 al 27 gennaio 2016 (ingresso libero). A curarla, Chiara Oggioni Tiepolo che già curò nella stessa sede, a febbraio 2015, l'allestimento di Ri-scatti Fotografi Senza Fissa dimora, che coinvolse 15 homeless. Proprio per creare una continuità progettuale, in mostra verranno esposti anche i ritratti dei partecipanti al concorso, scattati dagli homeless fotografi del precedente progetto. Gli scatti sono firmati da Dino Bertoli, Sofiene Bouzayene e Massimo La Fauci.

In mostra oltre 70 foto scattate con macchine fotografiche Canon da 18 immigrati di 9 nazionalità che raccontano una Milano inedita e nascosta dove le culture dialogano tra loro e l'immigrazione è ricchezza e risorsa sociale. Dai luoghi di culto all'intimità della vita tra le mura domestiche, dalle vie della città, alle giornate di lavoro. I fotografi ci riportano il loro personale sguardo su Milano e sulla loro ricerca di integrazione che diventa "riscatto". Gli scatti sono in vendita in mostra, il ricavato servirà a fornire a future mamme italiane e straniere in difficoltà o con gravi traumi legati alla loro condizione di migranti il servizio Home Visiting erogato dall'Associazione CAF www.caf-onlus.org.

Analia Pierini (Argentina), Olivier Racchelli (Francia) Analia Pierini (Argentina) Olivier Racchelli (Francia) David Bassan (Francia) Mendis Nimna Nawoda (Sri Lanka) Sandun Senadhipathi Mudiyansele (Sri Lanka) Felicia Chiciorangea (Romania) Zaida Murias Cadavid (Spagna) Antonio Garcia (Spagna) Mambaye Boye (Senegal) Aliou Diop (Senegal) Mohamed Elsaied (Egitto) Radua Shahat (Egitto) Paul Andrew Ramos (Filippine) John Paolo Escalona (Filippine) Marvin Nolasco (Filippine) Suping Huang (Cina) Wu - Jie (Cina) Benjamin Polledo (Argentina) David Bassan (Francia) Mendis Nimna Nawoda (Sri Lanka) Sandun Senadhipathi Mudiyansele (Sri Lanka) Felicia Chiciorangea (Romania) Zaida Murias Cadavid (Spagna) Antonio Garcia (Spagna) Mambaye Boye (Senegal) Aliou Diop (Senegal) Mohamed Elsaied (Egitto) Radua Shahat (Egitto) Paul Andrew Ramos (Filippine) John Paolo Escalona (Filippine) Marvin Nolasco (Filippine) Suping Huang (Cina) Wu - Jie (Cina) Benjamin Polledo (Argentina).

ROMA - Museo di Roma in Trastevere
FUMETTO ITALIANO
CINQUANT'ANNI DI ROMANZI DISEGNATI

Dal 27 febbraio al 24 aprile 2016 il fumetto italiano sarà protagonista di una grande mostra ospitata nelle sale del Museo di Roma in Trastevere, promossa da Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

"Fumetto italiano. Cinquant'anni di romanzi disegnati" è una panoramica sull'arte del fumetto che ha l'intento di portare all'attenzione del pubblico le opere che, indipendentemente dalla veste editoriale e dai generi, possono fregiarsi, per la qualità dei testi e dei disegni, della qualifica di romanzi.

La panoramica, composta da quaranta romanzi grafici scritti e disegnati da altrettanti autori, prende il via dal 1967, anno in cui iniziò la pubblicazione di "Una Ballata del Mare Salato", capolavoro di Hugo Pratt, in cui appare per la prima volta Corto Maltese, e prosegue nei decenni successivi con straordinari lavori tra i quali "Sheraz-De" di Sergio Toppi, "Le Straordinarie avventure di Pentothal" di Andrea Pazienza, "Fuochi" di Lorenzo Mattotti, "Max Fridman" di Vittorio Giardino, "Cinquemila chilometri al secondo" di Manuele Fior, "Dimentica il mio nome" di Zerocalcare, passando dal romanzo a puntate ai graphic novel.

L'esposizione presenta circa trecento tavole originali, disposte in ordine cronologico e per la prima volta affiancate, di romanzi a fumetti scritti e disegnati da un unico autore: da Hugo Pratt a Altan, Carlo Ambrosini, Ausonia, Dino Battaglia, Paolo Bacilieri, Roberto Baldazzini, Sara Colaone, Marco Corona, Elfo, Luca Enoch, Guido Crepax, Manuele Fior, Otto Gabos, Massimo Giacon, Gabriella Giandelli, Vittorio Giardino, Francesca Ghermandi, Gipi, Igort, Piero Macola, Magnus, Milo Manara, Lorenzo Mattotti, Attilio Micheluzzi, Marino Neri, Leo Ortolani, Giuseppe Palumbo, Andrea Pazienza, Tuono Pettinato, Sergio Ponchione, Davide Reviati, Filippo Scozzari, Davide Toffolo, Sergio Toppi, Pia Valentinis, Sebastiano Vilella, Vanna Vinci, Fabio Visintin, Zerocalcare.

La mostra indaga generi narrativi molto diversi tra loro - romanzi d'azione, romanzi psicologici, romanzi biografici o storici, romanzi satirici, romanzi tratti da classici della letteratura, romanzi contenuti in un solo volume, romanzi seriali - ma che, grazie al percorso espositivo, risultano come suggestivi capitoli di un lungo racconto fatto di immagini e di parole fusi assieme dal linguaggio alchemico delle vignette.

Lungo le sale del Museo di Roma in Trastevere il visitatore potrà immergersi in un mondo di personaggi unici, di scenari mutevoli, di tavolozze colorate, di nero di china e di bianchi abbaglianti alla scoperta dei lavori dei Maestri del fumetto di ieri e di oggi.

Un appuntamento imperdibile per gli appassionati da sempre e un'ottima occasione per chi vuole avvicinarsi e approfondire la "nona arte" in tutte le sue molteplici espressioni.

Il progetto "Fumetto italiano. Cinquant'anni di romanzi disegnati", promosso da Roma Capitale - Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, è una co-produzione di Agema Corporation e ViDi.

La mostra è curata da Paolo Barucci e da Silvano Mezzavilla con la consulenza scientifica di Daniele Barbieri, Sergio Brancato, Stefano Cristante, Enrico Fornaroli, Pier Luigi Gaspa, Giulio Giorello e Luca Raffaelli.

Accompagna l'esposizione un catalogo edito da Skira che, oltre a saggi sull'argomento, porta all'attenzione del pubblico gli incipit - composti dalle prime cinque pagine in bianco/nero e a colori - di tutti i romanzi disegnati trattati.

VIMERCATE - heart – Pulsazioni Culturali
L'OSSESSIONE DELLA NORMALITA' / 3
GIOVANNI SESIA

Il progetto L'ossessione della normalità / 3, prosegue un percorso cominciato dall'Associazione heart nel 2014 con una mostra dedicata a quattro grandi artisti che hanno vissuto un'esperienza in una struttura per malati psichici: de Pisis, Tancredi, Zinelli e Fraquelli. In quell'occasione si era parlato, con incontri, spettacoli teatrali, conferenze, dibattiti, del rapporto strettissimo e altrettanto complesso tra arte e follia. La follia di ieri e quella di oggi, che ha forse cambiato nome ma non ha cambiato volto negli occhi di chi continua a temere la diversità. Sulla scorta di quell'esperienza, il progetto era proseguito nel 2015, con un'antologica – tra immagini e scritti – di Gino Sandri, in cerca di risposte nelle sue parole e nei suoi disegni di recluso.

Si giunge ora alla terza edizione di quello che per heart è ormai diventato un filone di riflessione importante, da affrontare da diversi punti di vista, senza precludersi alcuna prospettiva. Questa splendida serie di opere di Giovanni Sesià, dedicata ai reclusi del Manicomio di Novara, dà dunque un seguito degno a questo progetto ambizioso, che quest'anno si apre con maggior evidenza a tutte le facce della diversità, collegandosi alla memoria delle persecuzioni e dei pregiudizi che – ieri come oggi, nella dimensione monumentale della storia come nel nostro piccolo quotidiano – chi non è normale si trova ogni giorno a dover affrontare.

Il tempo si ferma nelle opere di Giovanni Sesià. Ed è lui il vero protagonista: il tempo. Il tempo passato delle foto color seppia, il tempo assoluto della foglia oro, il tempo dell'oggi, attuale e contingente, del segno dell'artista, che graffia la superficie contemporanea dei suoi dipinti. Per un istante lungo un'eternità le lancette si fermano, bloccando lo scorrere della storia in uno sguardo, in un volto, in un elemento naturale, in un oggetto quotidiano. In bilico tra ricordo e apparizione, memoria e immaginazione, le immagini elaborate da Sesià rubano la nostra attenzione, ci inducono a riflettere, ad aprire le porte a un mondo altro, assai lontano eppure irrimediabilmente vicino; un'attitudine che appartiene a gran parte della produzione dell'artista ma che diventa tangibile, perfino emozionante, nella serie dedicata al manicomio di Novara. La personale tecnica di Sesià – che media la fotografia con la pittura e la parola, in un linguaggio che costituisce la vera e propria cifra stilistica dell'artista – trova in un soggetto tanto complesso e drammatico uno dei propri vertici espressivi. Il sapore della storia, intesa come memoria, e il gusto della reinterpretazione dell'immagine di cui sono impregnate tutte le sue opere, si coniuga qui con un motivo forte, capace di accendere riflessioni importanti e di aprire percorsi a tratti spaventosi ma senza dubbio necessari: il concetto di diversità. Il folle è il diverso. Il processo di alienazione e azzeramento dell'individualità a cui i reclusi in un manicomio erano sottoposti non è poi così dissimile da quello messo in atto nei campi di prigionia e di sterminio. Escludere la dimensione personale, negando l'unicità del singolo è il passo necessario per dirigersi verso la presunta perfezione della normalità. Uniformare, appiattare la realtà in un'unica dimensione, negare l'originalità. Il diverso fa paura. Il diverso induce al dubbio esistenziale. L'emarginazione del diverso è il principio base di una società che trincerandosi dietro alle proprie certezze spera di combattere i propri demoni. (Simona Bartolena dal testo in catalogo).

L'esposizione mrimarrà aperta al pubblico dal 17 gennaio al 14 febbraio.

BUSSOLENO (TO)

Laboratorio Ambiente Cultura Montana

LA BIODIVERSITA' DELLE PRATERIE ALPINE
NELLE ALPI OCCIDENTALI

20 febbraio - 30 giugno

ROMA - Galleria C. Portinari
di Palazzo Pamphilj
SIDIVAL FILA
"METAFORA"

Un dialogo fra uomo, natura e Dio. È questo ciò che suggeriscono le opere dell'artista brasiliano Sidival Fila anche in questa selezione, intitolata "Metafora", presentata e realizzata presso la Galleria Candido Portinari di Palazzo Pamphilj in collaborazione con l'Ambasciata del Brasile in Italia.

"Nel segno della trasformazione che opera l'uomo in relazione al Suo Creatore" – afferma la curatrice, Cinzia Fratucello – "è anche questo significativo omaggio offerto dalle rappresentanze diplomatiche brasiliane in Italia ad un figlio del Brasile. Nei musei brasiliani Sidival ha incontrato l'arte e vissuto la sua prima passione artistica; nelle città italiane, e specie a Roma, ha raffinato il suo specifico linguaggio artistico".

Al primo impatto, lo spettatore è attratto dall'energia espressa dai colori e dalle tessiture complesse delle tele, per lo più monocrome. A uno sguardo più attento, però, ogni opera sprigiona una varietà di tonalità e diverse alterazioni di luci e spazi.

"Lo sguardo non si ferma all'evidenza ma va al di là del percettibile e del materiale" – spiega Fila. "Lo spettatore è invitato ad andare oltre lo spazio e il tempo, a lasciare i bisogni e ad affacciarsi all'anelito".

In questa comunicazione, gioca un ruolo importante la tecnica usata per ogni installazione. Le tele a volte sperimentano l'utilizzo del lino antico, tessuto a mano cento anni prima per qualche corredo nuziale e mai usato, oppure di un ricco damasco.

"Non è un riciclo" – commenta l'artista. "È un recupero della stoffa antica che ha subito una cristallizzazione e ora torna a vivere. Fra il momento della creazione e la nuova realtà c'è un collegamento con lo spazio lontano. Il mio intento è quello di dar nuova vita alle trame antiche. Di farle rivivere attraverso l'arte".

Fra le installazioni esposte ci saranno alcune inedite, realizzate appositamente per la mostra, aperta dal 27 gennaio al 19 febbraio.

**FERRARA - Castello Estense
I MONDI DI PRIMO LEVI
UNA STRENUA CHIAREZZA**

In occasione della Giornata della memoria presso il Castello Estense di Ferrara (Sala Imbarcadero 1) su iniziativa del Comune e della Fondazione MEIS (Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah) verrà proposta la mostra itinerante "I mondi di Primo Levi. Una strenua chiarezza", promossa dal Centro Internazionale di Studi Primo Levi.

La mostra affronta gli svariati mondi esplorati da Levi: quello del campo di sterminio (cui riuscì a sopravvivere e che descrisse "con strenua chiarezza"), quello della scrittura (che frequentò cimentandosi nei più diversi generi letterari), quello della chimica (suo ambito professional), quello delle altre scienze esatte (verso cui manifestò una curiosità inesauroibile), quello del lavoro.

Curata da Fabio Levi (direttore del Centro Internazionale di Studi Primo Levi) e Peppino Ortoleva (docente di Storia della comunicazione all'Università di Torino), I mondi di Primo Levi si rivolge a tutti e in particolare ai più giovani.

Il percorso espositivo, tra immagini inedite, videoinstallazioni, sculture, audiovisivi e pannelli esplicativi, fa scoprire al visitatore i legami a volte imprevedibili che mettono in relazione avventure letterarie apparentemente distanti l'una dall'altra e aiuta a riflettere sulla Shoah, sui recessi più dolorosi e insondabili del XX secolo, e più in generale sull'animo umano, sulla parola e sulla vita.

La mostra, in programma dal 24 gennaio al 21 febbraio, sarà accompagnata da una serie di iniziative che avranno luogo presso la Sala dei Comuni del Castello Estense.

**ROMA - Galleria SMAC
LUCIANO PUZZO - AFONIA E SEGNI**

La mostra racchiude una parte della produzione degli anni 2014/2015 di Luciano Puzzo. Afonia diventa metafora, indicatore simbolico dell'indifferenza di una società ormai sorda e cieca, dove non c'è più possibilità di chiarezza, di informazione pulita, di verità. Parola e immagine si fondono e il Segno diventa espressione di sintesi di un messaggio profondo e toccante. Le parole si fanno parola visiva e la scrittura elemento fondante della produzione creativa, una traccia su cui sviluppare l'immagine. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal 27 febbraio al 12 marzo.

**ROMA - Spazio SET
THE ART OF THE BRICK
Sculture di mattoncini Lego**

85 sculture realizzate con un materiale insolito: i mattoncini Lego. E' questa la proposta dell'artista statunitense Nathan Sawaya che, utilizzando un milione di mattoncini, ha realizzato opere d'arte in grado di far sorridere e riflettere sia gli adulti che i bambini.

La mostra, allestita fino al 14 febbraio allo Spazio Set, nel cuore di Roma, su un'area di 1.200 mq, immerge il visitatore nel mondo di Mathan Sawaya: un mondo allegro e colorato per quanto spiazzante. "The Art of the Brick" presenta una grande varietà di sculture: dal "Il pensatore" di Rodin allo scheletro di dinosauro lungo 6 metri e costruito utilizzando 80.020 mattoncini Lego.

"Queste opere sono molto personali - ha detto Sawaya, che ha portato in tutto il mondo la sua esposizione - e riflettono la mia crescita artistica e come ho scoperto la mia identità creativa".

The Art of the Brick ha già attirato milioni di visitatori da New York a Los Angeles da Melbourne a Shanghai, da Singapore a Londra e Parigi ed è stata dichiarata dalla CNN una tra le 10 mostre da non perdere al mondo.

Nell'area gioco i visitatori potranno dare libero sfogo alla propria creatività divertendosi con i mattoncini LEGO ed i videogiochi della DM Comics.

**COMUNICAZIONE
NUOVO INDIRIZZO E-MAIL
terzapagina@fdesign.it**

**NAPOLI - Movimento Aperto
PAROLE VISIVE**

Dal 15 gennaio al 30 gennaio a Napoli presso Movimento Aperto sarà allestita la mostra Parole visive a cura di Laura Turco Liveri.

La mostra presenta sei artisti: Giuliano Mammoli, Rita Mele, Teresa Pollidori, Luciano Puzzo, Alba Savoi e Ilia Tufano, che si confrontano sulla specifica peculiarità di inserire nelle proprie opere parole, lettere numeri.

Elementi che vengono proposti a volte nella loro accezione strettamente estetica, altre in cui la forma ed il significato si fondono in un tutt'uno espressi

Eppure, tutte le opere, accomunate da una grande portata emotiva, comunicano una forte, consapevole e decisa volontà alla vita e al cambiamento, urgente e drammaticamente necessario per Puzzo, connaturato all'indole poetica e appassionata nella Mele, studiato biunivocamente tra passato e presente nella decrittazione scritturale della Savoi, sofferto e analizzato nell'affabulazione di Mammoli, lucidamente denunciato nelle lavoratissime sovrapposizioni visive della Pollidori e ineluttabile nelle onde di parole che compongono le correnti ipnotiche dell'infinita litania della Tufano.

MANTOVA - Galleria Sartori

**EBE POLI
(1901 - 1993)**

Le esigenze dell'anima

6 - 25 febbraio

**RECANATI - Galleria Idill'io
IDILL'IO
LIGHT AND DESIGNERS**

La galleria IDILL'IO arte contemporanea di Pio Monti a Recanati, a conclusione del 2015 proclamato dall'UNESCO come Anno Internazionale della Luce e delle tecnologie basate sulla Luce, ha inaugurato lo scorso 12 dicembre IDILL'IO Light and designers dedicato alla iGuzzini, una delle imprese recanatesi più prestigiose a livello internazionale del settore illuminotecnico. Con l'esposizione di due lampade, una storica e una rivolta al futuro, si racconta il continuo percorso di ricerca tecnologica congiunta alla creatività della forma dei prodotti, classificati come vere e proprie espressioni d'arte. "Cespuglio", la lampada del 1969 che ha segnato la storia dell'azienda, porta la firma di Ennio Lucini ed è un omaggio a Gino Marotta, artista presente lo stesso anno con le sue colorate sculture in plexiglass nella galleria Artestudio di Pio Monti a Macerata. La lampada Pizza Kobra di Ron Arad del 2007, è invece rivolta al futuro per l'innovativo uso dei Led nascosto nell'ironica struttura serpentina d'alluminio, informale e mutevole.

"La sincronica situazione dello stare in una galleria d'arte, l'una a fianco all'altra, riduce lo scarto temporale tra il differente periodo di produzione e la fruizione al momento attuale da parte del pubblico, con l'obiettivo di spronare l'osservatore verso nuove suggestioni ed elaborazioni di senso. In tal modo la luce non sarà più solo semplice e pura illuminazione, ma bagliore che condiziona la nostra percezione e il nostro vivere, così come la poesia influisce con le parole sulle coscienze. Poesia e luce prendono corpo l'una nell'altra e diventano materia da contemplare, su cui riflettere e discutere. Recanati, città della poesia, incarna tutto questo." (Nikla Cingolani). Fino al 10 gennaio.

I

**MANTOVA - Galleria A. Sartori
via Cappello 17**

**DOMENICO ACERBO
GIANCARLO BUSINELLI
ANGELO CASTAGNA**

30 gennaio - 18 febbraio

17° SHORTS INTERNATIONAL FILM FESTIVAL
Iscrizioni aperte fino al 29 febbraio

Sono aperte ai registi di tutto il mondo, fino al 29 febbraio, le iscrizioni alla 17^a edizione di ShorTS - International Film Festival.

ShorTS, il festival del cortometraggio di Trieste che vede una formula consolidata e di successo, unica in Italia che premia il "best of the best" del mondo del cortometraggio, perché tutti i corti che partecipano al festival devono avere già vinto almeno un premio in un qualsiasi altro festival del mondo nel 2015. Riconfermata anche la sezione "Last Chance", aperta ai corti che non abbiano vinto alcun premio e di durata massima di 10 minuti. I dieci scelti in questa sezione entreranno di diritto nella selezione finale del festival.

E tra tutti questi sarà scelto il "top of the ShorTS".

ShorTS, in calendario dall'1 al 8 luglio 2016 a Trieste, offrirà al suo pubblico una carrellata di corti provenienti da ogni angolo del pianeta, per raccontare attraverso le immagini, in pochi minuti, tante storie diverse e per valorizzare un genere, quello del cortometraggio, che spesso non trova spazio in tv e al cinema. E dopo il successo della sezione under 18 "SweetS 4 Kids" si riconferma anche quest'anno il direttore artistico più xs d'Italia: Tommaso Gregori che selezionerà una rosa di cortometraggi valutati poi dalla Giuria dei 101, ovviamente composta da giovanissimi.17°

Informazioni per le iscrizioni www.maremetraggio.com

ROMA - Galleria MAC Maja Arte Contemporanea

**GAETANO ZAMPOGNA
MATA E GRIFONE**

Prosegue fino al 16 gennaio alla Galleria MAC Maja Arte Contemporanea di Roma la personale dell'artista Gaetano Zampogna, che presenta il ciclo di opere dal titolo Mata e Grifone (2010-2013).

In mostra nove dipinti di grande formato (180x130 cm. / 280x130 cm.) e altrettanti di piccolo/medio formato, realizzati utilizzando come supporto stoffe decorate.

Con piglio visionario, Zampogna crea grandi macchine visive i cui protagonisti sono due personaggi allegorici: i giganti Mata e Grifone, fondatori mitici della città di Messina. Rappresentati rispettivamente da una donna bianca e da un guerriero moro, nelle fattezze di colossi di cartapesta durante le feste patronali vengono portati in processione per le vie di alcuni paesi in Sicilia e in Calabria, terra di origine di Gaetano Zampogna. Evocati dall'artista in questi lavori, Mata e Grifone si palesano sulle stoffe decorate con motivi floreali, precipitando nell'abisso dello spazio irreal dello sfondo.

Osserva Claude Frontisi nel catalogo: "Questa è la pittura che Gaetano Zampogna declina in tutti i tipi di formato: fantasmi venuti dalla notte dei tempi, sogno a occhi aperti che ci invita a condividere nel presente, nella gigantomachia di questa esposizione".

**MANTOVA - Galleria Arianna Sartori
via Cappello 17**

**LUIGI MENIN
SONO CIO' CHE DIPINGO**

8-28 gennaio

BOLOGNA - Palazzo Albergati
BRUEGHEL. CAPOLAVORI DELL'ARTE FIAMMINGA

Prosegue fino al 28 febbraio la mostra "Brueghel. Capolavori dell'arte fiamminga". Proposta da Arthemisia Group, la mostra ripercorre la storia, lungo un orizzonte temporale, familiare e pittorico di oltre 150 anni portando a Bologna i capolavori di un'intera dinastia di eccezionale talento attiva tra il XVI e il XVII secolo.

Brueghel, nome di una famiglia diventata nei secoli passati marchio di eccellenza nell'arte pittorica, comprendeva la più importante congrega di artisti fiamminghi a cavallo tra il XVI e XVII secolo interpreti dello splendore del Seicento.

La stirpe che ha meravigliato il mondo con dipinti giunti fino a noi grazie alla preziosità di questi manufatti nota fin dal Seicento, è in mostra a Palazzo Albergati con opere di Pieter Brughel il Vecchio - La Resurrezione (1563 ca) -, Pieter Brueghel il Giovane - Danza nuziale all'aperto (1610 circa) -, Jan Brueghel il Vecchio - Paesaggio fluviale con bagnanti (1595 - 1600), Jan Brueghel il Giovane - Incontro tra viaggiatori (1630 circa) -, Abraham Brueghel - Grande natura morta con frutta in un paesaggio (1670) -, Ambrosius Brueghel - Natura morte con fiori (1660-65) -, in un'esposizione che - attraverso 110 opere circa - analizza la rivoluzione realista sulla pittura europea nata dal genio della famiglia Brueghel che ha influenzato, attraverso lo sguardo degli stessi inventori, i grandi temi della storia dell'arte occidentale.

La mostra, patrocinata dal Comune di Bologna, è a cura di Sergio Gaddi e Andrea Wandschneider Direttore del Paderborn Städtische Galerie in der Reithalle

GORIZIA - Biblioteca Statale Isontina
DIARIO VISIVO DELLA GRANDE GUERRA
PUNTESECHE DI ANSELMO BUCCI

La Galleria d'Arte Mario Di Iorio della Biblioteca Statale Isontina inaugura il 16 gennaio la mostra "Diario visivo della grande Guerra - Puntesecche di Anselmo Bucci". Dell'artista (Fossombrone 1887- Monza 1955) cui sono esposte le puntesecche realizzate al fronte durante il conflitto mondiale e pubblicate a Parigi nel 1917, nell'album "Croquis du front italien". Le opere di Bucci, un vero diario visivo della Grande Guerra, sono messe a confronto con i lavori di giovani e maestri incisori di oggi. Esporranno infatti: Eva Aulmann, Roger Benetti, Graziella Da Gioz, Arianna Loscialpo, Stefano Luciano, Cesco Magnolato, Raffaele Minotto, Ivo Mosele, Luciana Nespeca, Maristella Pau, Olivia Pegoraro, Francesco Sciacaluga, Elena Sevi, Elisabetta Viarengo Miniotti - autori provenienti da diverse regioni d'Italia, attivi in ambito nazionale ed internazionale con percorsi e stili espressivi differenti. Luciano Rossetto è curatore dell'esposizione, aperta fino al 6 febbraio, e del catalogo, scaricabile gratuitamente dal sito www.incisoricontemporanei.it dal giorno dell'inaugurazione.

PASSARIANO DI CODROIPO (Udine)
Villa Manin / Esedra di Levante

SOMEWHERE
LUISA MENAZZI MORETTI

12 marzo - 15 maggio 2016

ROMA - Galleria P. Antonacci
ANTICHE FOTOGRAFIE
E DISEGNI DEL XIX SECOLO

Prosegue fino al 16 gennaio presso la Galleria Paolo Antonacci di Roma la mostra di antiche fotografie di Roma e di disegni e acquerelli del XIX secolo.

Le fotografie, una quarantina, tratte da un album inedito ritrovato in Inghilterra, risalgono agli anni della sperimentazione di nuove tecniche di stampa su carta all'albumina.

Queste vedute testimoniano da un lato l'aspetto di Roma prima degli interventi urbanistici novecenteschi e, dall'altro, sono scatti di autori celebri che hanno fatto la storia della fotografia romana nella seconda metà dell'Ottocento. Sono esposte immagini di Gioacchino Altobelli e del socio Pompeo Molins, nominati Fotografi ufficiali dell'Accademia Imperiale di Francia e delle Opere d'arte per le Ferrovie Romane, come anche istantanee di Tommaso Cuccioni, il cui negozio era in Via Condotti e che fu tra i primi ad esporre nel suo atelier anche vedute fotografiche scattate da lui e dai primi colleghi fotografi come l'amico Giacomo Caneva, ugualmente presente in questa mostra. Gli altri autori esposti sono James Anderson, Adriano De Bonis, Giorgio Sommer, Filippo e Umberto Reale, Gustave Emile Chaffourier, Michele Mang, Pierre Petit.

A questo insieme di fotografie sono affiancati disegni e acquerelli del XIX secolo provenienti in gran parte dalla raccolta privata del collezionista Iohan Quirijn van Regteren Altena (1899-1980). Illustre storico dell'arte olandese, dal 1923 al 1926 Altena ha contribuito alla catalogazione dei disegni di artisti nord europei conservati presso il museo del Louvre e del Rijksmuseum di Amsterdam.

TREVIGLIO (BG)
Sede A.N.P.I.

"MAI PIU'"
Testimonianze da Auschwitz

7 - 16 febbraio